Associazione annua lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 50

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 16 dicem. 1906

Amor di popolo

Se voi vedete un povero mendicante per istrada, mal vestito, affamato, intirizzito dal freddo, non dategli un soldo perchè si compri un pane, non dategli un piatto di minestra perchè si rifocilli: non dategli una veste perchè si ricopra.

Oh!!!

E' il socialismo che non lo vuole. Siccome la carità è stata predicata da Cristo, e i socialisti fuggono da Cristo come dal più grande nemico, così essi la maledicono.

Ma portano anche delle ragioni.

Sentiamole.

La carità avvilisce chi riceve l'elemosina e fa montare in superbia chi la dà, essi dicono: perciò non fate la carità.

E che cosa insegna invece Gesù Cristo?

Chi dà un tozzo di pane od un solo bicchier d'acqua in suo nome avrà merito presso Lui. «Io lo riterrò come fatto a me» Egli dice.

E la Religione Cattolica cosa insegna?

Che è sacrosanto dovere per chi ha di dare a chi non ha. Che non è una vergogna aver bisogno degli altri; è vergogna invece soltanto commettere cattive azioni. Che chi si insuperbisce perchè è ricco, benestante e fa l'elemosina, perde tutto il merito.

Così c'insegna il nostro parroco e tutti gli altri sacerdoti.

Il curioso si è che i socialisti dicono che i sacerdoti falsificano la dottrina di Gesù e che essi invece la predicano come è e sono i veri cristiani! Burloni: chè non sono altro.

La lotta religiosa in Spagna

Dopo tre crisi ministeriali siamo giunti di nuovo ad un ministero antireligioso che vuol mantenere la legge sulle associazioni religiose — scimiottando in ciò i giacobini Francesi.

Ma il ministero avrà corta durata, perchè è troppo vivo il sentimento religioso in Ispagna.

E già è pervenuta al Re una supplica firmata da trenta mila signore di Madrid e preceduta da una lettera del Papa che benedice l'iniziativa, perchè venga ritirata quella legge.

Il grave momento in Francia

In Francia si è aperta l'eva della persecuzione religiosa.

L'undici dicembre andò in vigore la legge della separazione.

Il Governo, spaventato dalle conseguenze che ne potevano nascere dall'applicazione della legge, (chiusura delle chiese, dei seminari, delle canoniche ecc.) avea protratto l'applicazione per un anno purchè i preti con una supplica domandassero il permesso al governo di usare delle chiese.

Ciò non era possibile, perchè colla supplica si veniva a riconoscere il Governo padrone delle chiese e degli altri edifici mentre nè è padrona la chiesa.

Allora il Governo incominciò la persecuzione. Senza motivo alcuno fece fare una perquisizione in casa di mons. Montagnini, rappresentante del papa per i vescovi francesi, e gli diede lo sfratto.

Diede pure lo sfratto a varii altri vescovi. Si temono grandi mali per la povera Francia.

Vi terremo informati nel prossimo numero.

L'eterno processo Murri

Pareva sepolto ed accenna a risuscitare il processo che finì colla condanna dei fratelli Murri, di Naldi, Secchi e della Bonetti per l'uccisione del conte Bonmartini: specie dopo che la moglie Linda era stata graziata.

Invece pare voglia risuscitare causa le rivelazioni che farebbe il Naldi, secondo le quali egli non sarebbe concorso nell'uccisione, ma vi avrebbe preso parte un' altro.

Uccisione d'italiani.

A Thionville sei minatori italiani furono uccisi col *revolver* in una rissa.

La festa dei minatori è finita in un modo orribile. Verso le cinque della mattina scoppiò una tremenda rissa nella quale vennero sparate oltre cinquanta revolverate.

Accorsa la polizia che trovò a terra il giovane ventunenne Michele Baruzz col cranio spaccato da tremenda bastonata. Poco distante fu trovato agonizzante l'operaio italiano Lavagli ferito da ben dodici revolverate.

Infame d'un capitale!

In un comune del Belgio si tenne giorni fa una viva discussione sulle ore del lavoro degli operai. Un consigliere socialista, certo Paulsen, si scagliò con furore contro l'*infame capitale*, che non vuol concedere agli operai le otto ore di lavoro; quand'ecco il sindaco liberale, certo Moreau, frenò l'irruente oratore con questo richiamo: — Ma come mai, Paulsen, se nella vostra villa si lavora anche undici ore?

Tanto di naso dell'oratore e del pubblico.

La settimana politica

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Il ministro del tesoro, on. Majorana, — che è il più giovine e forse il più intelligente dei ministri — l'altra settimana fece alla Camera dei deputati la esposizione finanziaria, cioè spiegò le condizioni dell'erario italiano, e come il Governo intenda spendere i suoi denari.

Le condizioni dell'erario sono floride: va lodata la chiarezza del ministro. Solo questo si lamenta: che si pensi poco — ora che le casse-forti del Governo sono piene — a diminuire le tasse.

LE FERROVIE

Al Parlamento seguì la discussione sul disservizio ferroviario. I lettori sanno che da un pezzo i treni giungono sempre in ritardo di mezz'ore e di ore: che le merci giacciono sulle linee per settimane e settimane, che molte fabbriche devono chiudersi perchè le ferrovie non possono trasportare i prodotti lavorati o da lavorarsi. Avviene che nei luoghi dove vien condotta molta merce si accumulano molti vagoni vuoti, i quali occorrono invece dove la merce vien caricata. Perciò bisognerebbe farli subito tornare indietro. Ora o perchè mancano ferrovieri, o per poca vigilanza delle direzioni, o perchè manca il doppio binario (quando l'unico è ingombro) ciò non si può fare.

Di tutto questo è colpa il Governo, il quale quando riscattò le ferrovie dalle società private, dovea accorgersi che il commercio, l'industria e l'agricoltura in Italia cresceva, e dovea subito por mano a sistemare le ferrovie.

In proposito parlarono molti deputati in Parlamento, fra cui il deputato di Cividale, on. Morpurgo. Reclamò egli il doppio binario Udine-Mestre, la illuminazione alla stazione di Udine.

Il Governo ha stabilito 910 milioni per le ferrovie in sei anni. La cifra pare sufficiente. Per l'ampliamento della stazione di Udine furono stabilite trecento mila lire.

Figure che scompaiono

E' morto Ferdinando Brunetière, illustre cattolico francese, che, convertito



Brunetière.

mediante lo studio alla religione, consacrò a questa per tutta la vita la sua attività.

— E' pure morto il dott. Lapponi medico di Leone XIII e di Pio X, illustre scienziato in medicina.

TEPPA SOCIALISTA.

I socialisti di Praga (Boemia), con grida, canti e fischi (sempre loro!) fecero una contro dimostrazione ad una processione delle associazioni cattoliche d'omaggio al card. Skrbensky, intervenne la polizia.

Il cardinale esortò a prepararsi alla lotta per la conservazione della indissolubilità del matrimonio ed impartizione dell'insegnamento religioso ai fanciulli.

Muore portando il Santo Viatico.

Lunedì scorso il vecchio cappuccino P. Salvadori da Firenze, mentre recavasi a portare il viatico ai frati degenti nell'infermeria del Convento di Montughi, cadde al suolo colpito da improvviso malore: cessava di vivere quasi subito.

Si sposano a cent'anni.

A Vienna, Joseph Koopper di cent'un anno domenica sposava Rosa Waldner che che ha già un secolo giusto d'età.

Dopo la cerimonia nuziale gli sposi hanno fatto un giro per la città, dovunque festeggiatissimi.

Che cosa possano gli operai: non parole, ma fatti!

Come abbiamo promesso nell'ultimo numero vediamo brevemente quali siano i vantaggi materiali che le associazioni cattoliche tedesche offrono all'operaio:

1. Sciogliere i problemi sociali che agitano la società moderna, non è possibile senza una cooperazione efficace da parte degli operai.

Anche qui, le unioni cattolico-operaie della Germania sono una vera scuola per gli operai.

2. Le unioni popolari tedesche si danno tutto l'impegno per creare, a seconda dei luoghi e dei bisogni, tutte quelle istituzioni a scopo economico-sociale, che tanto, e tanto bene fanno pel miglioramento della classe operaia.

3. L'operaio facente parte di dette associazioni, si vede tosto sostenuto da tutte le numerose istituzioni di previdenza, a scopo sociale, che offrono un vantaggio immenso alla classe operaia.

4. Il lavoratore intelligente, desideroso d'imparare, trova in queste associazioni i mezzi e l'opportunità di completare più e più la sua formazione religiosa e civile. La biblioteca popolare è sempre a sua disposizione, come pure gli si danno dei corsi gratuiti concernenti la legislazione e gli altri problemi sociali [illegible] [illegible] a migliorare la sua condizione, se prima non conosce bene la propria situazione, i proprii diritti e doveri. Le associazioni cattolico-operaie spiegano all'operaio quale sia questa situazione, infondono un sentimento di solidarietà, di scambievole soccorso verso una meta comune, il proprio benessere spirituale e temporale.

6. L'operaio abbisogna parimenti di esser messo in guardia da tanta gente che gli si vanta amica a parole, ma che in fatti, non è altro che un lupo rapace sotto la veste di agnello, gente che mina la nostra fede e vorrebbe strappare dalla mente e dal cuore dell'operaio, l'eredità la più bella la più gloriosa, ossia, la religione, l'ubbidienza alla S. Sede, ai Vescovi in intima unione col Papa.

Le associazioni tedesche mettono in guardia l'operaio contro simili nemici, che oltre al rovinare lo spirito, rovinano la borsa.

7. L'operaio non è una macchina dopo lunghe ore di lavoro, abbisogna di un riposo, che, lungi dall'avvilire l'umana natura, estenuare più e più la già troppo stanche membra, gli torni di svago, di sollievo, sia qualche cosa di nobile, di degno della creatura razionale, fatta a immagine e somiglianza di Dio, ciò che appunto si cerca dalle associazioni operaie.

Questa, in succinto, l'azione benemerita, non mai abbastanza lodata delle unioni cattolico-operaie in Germania.

Una falange di operai benedice così la Chiesa cattolica, che tanto potè ispirare a loro vantaggio, che, in modo ammirabile, ha conciliato l'interesse della classe bisognosa alle più nobili aspirazioni del cuore: fede e civiltà, religione e benessere.

Anche in Italia, anche qui fra noi, molto è chiamata a fare l'azione cattolica in pro della classe operaia, purchè questa sappia corrispondere e usufruire della felice occasione che gli si presenta, occasione tanto più propizia che i bisogni sono più grandi, più urgenti. Esaudisca

il Signore i nostri voti più ardenti, illumini, e faccia conoscere all'operaio quali siano i soli veri amici, la salvezza unica del proletariato non solo, si ancora della società odierna.

IL TERREMOTO.

Lunedì scorso a Cosenza alle ore 7.35 una violenta scossa di terremoto sussultorio, durata parecchi secondi, mise allarme nella popolazione. Nonostante il tempo orribile e vento impetuoso, tutti scapparono all'aperto, invasi da grande panico che perdura. Continua il violento scirocco.

Una scossa di terremoto si è pure avvertita nelle isole Tremiti.

Non si può andare in America.

In seguito all'agitazione della gente di mare, è stata deliberata a Genova la soppressione delle partenze fissate entro questo mese: cioè dei piroscafi Città di Torino, Argentina, Città di Napoli, Wastong della società Veloce, Sannio, Umbria della Navigazione generale italiana, Luisiana del Lloyd italiano, Ravenna e Bologna della Società Italiana; deliberando restituzione nolo emigranti impegnati.

Orribile massacro d'una famiglia.

A Fontenettes, in Francia, tal Francesco Buletèe, alcoolista inveterato, in preda a un accesso di delirio, fece a pezzi con vari colpi d'ascia prima la madre, una vedova di 60 anni, poi una sorella trentenne maritata, poi si scagliò furibondo contro tre figliuoletti della sorella che avean assistito esterrefatti all'orribile tragedia, e li colpì tutti e tre. Il minore di 10 mesi è morto subito, gli altri due versano in condizioni disperate. L'assassino è indi fuggito per le campagne.

LEZIONE EVANGELICA

La gran regola.

« Dunque fate agli uomini tutto quello che volete che facciano a voi: imperocchè in questo sta la legge e i profeti. ».

Ecco la gran regola, e non occorrono grandi studi a impararla, giacchè l'abbiamo impressa nel fondo della coscienza, e nessuno può recare il pretesto d'ignorarla. Siamo ragionevoli. Ebbene, quello che ragionevolmente bramiamo che ci sia fatto dagli altri, quando ci troviamo nel loro caso, è la norma e misura di quello che abbiamo da fare agli altri; e questa misura è qui dentro il nostro cuore. Essa è ben conosciuta da tutti gli uomini, anche dai selvaggi, ma non praticata. Che dico? Con tanta conoscenza e coi lumi del Vangelo, come la praticano i cristiani? Eppure su questa regola infallibile Iddio giudicherà tutti, e condannerà i trasgressori, e con più rigore quelli che n'ebbero maggior lume. Molti sono gli articoli del Codice per tutelare la giustizia; molte le regole per esercitare la beneficenza, anzi molti sono gl'insegnamenti lasciati da Dio e dai profeti nell'antica legge, e molti quelli di Gesù Cristo stesso e degli Apostoli; ma tutti sono compresi in questa gran regola: *Fate agli uomini tutto quello che volete che si faccia a voi: imperochè in questo sta la legge e i profeti.* Lo dice gesù. *Chi ama prossimo,* dice San Paolo, *ha adempita la legge.* In questa dunque si contiene anche l'amor di Dio autore delle nostre coscenze, giacchè se non la osserveremo, non potremo pretendere di essere grati a Lui, ne esauditi da Lui, che le ha data tutta la importanza di tutta la sua legge, di tutti i suoi insegnamenti.

Un imperatore pagano diceva che gli piacevano i Cristiani, perchè ponevano esattamente in pratica questo insegnamento. Deh, possano anche i Cristiani di adesso meritar questa lode coll'esatta osservanza di esso!

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Consiglio comunale.

Sabato, otto alle 2, si convocò il Consiglio comunale. Intervenne il Commissario dott. Alberti, che lesse una relazione dotta e particolareggiata non solo della sua breve gestione, ma dell'indirizzo amministrativo, al quale potrebbe attenersi il Comune, data la florida condizione del suo bilancio.

Il consigliere anziano, sig. Piuzzi, prese la parola per ringraziare il Commissario per l'opera sua diligente e per le simpatie acquistate da lui in paese nel poco tempo rimasto.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta. Riuscirono eletti: Piuzzi Italico, sindaco; Di Caporiaco co. Gino, Farlatti nob. Daniele, Bianchi Pietro e Milani Giovanni assessori effettivi; Concina march. Corrado e Molinaro Antonio, assessori supplenti. Tutti con voti 15. Dalla minoranza intervennero due, che si astennero dal voto.

I furfanti pubblici.

In questa stagione i mercati settimanali sono frequentatissimi. E in mezzo alla gente ecco portare il suo tavolino e chiamare i poveri merlotti il furfante, che da mano al suo gioco, o meglio alla trappola, lusinga chi ha qualche soldo in tasca facendogli tenere la certezza di grandi guadagni. E il merlotto gioca e guadagna e poi perde, perde, perde e non s'accorge che il furfante ha il presso il complice che intasca, intasca, intasca. Capitano i carabinieri; il tavolino è netto: il furfante non ha un soldo ma poi corre a fare il *dividendum* col collega. Oh che la polizia invigili, e che i buoni finiscano una volta di farsi assassinare e rubare il sangue de' loro sudori!

PIGNANO.

Favorita da un tempo veramente splendido, riuscì solenne, imponente e devota la festa dell'Immacolata a Pignano. Preparati da un triduo di preghiere e di predicazione, sostenuta da pari suo dal Sac. Mattia Dorigo, i fedeli si accostarono numerosissimi ai SS. Sacramenti. Grande fu il concorso alle Sacre Funzioni della mattina e della sera; interminabile, devota, ordinata si svolse la processione giù per la maestosa gradinata e per le vie del paese parate a festa. Sulla sera la banda di Madrisio eseguì scelto programma.

Riuscitissima la illuminazione della Chiesa e della gradinata, di effetto magico l'incendio del campanile e lo spettacolo pirotecnico preparato dal bravo Turrin di Tarcento. Insomma il popolo di Pignano può chiamarsi pienamente contento.

TREPPO GRANDE.

Il *Piccolo,* interprete fedele del pensiero del popolo, e che già ebbe a riferire intorno allo sciopero degli scolari della scuola maschile di Treppo Grande, rileva con soddisfazione che la calma è subentrata e che la scuola ha ripreso la sua normale funzione.

Ecco i fatti. Il Consiglio comunale con un vibrato ordine del giorno deliberò l'immediato licenziamento del maestro Toso Sebastiano. Doveva seguirne una inchiesta scolastica: invece il R. Ispettore, con la tattica che lo distingue, persuase il maestro Toso a rinunciare al suo posto e questi vi rinunciò. Però la giornata in cui l'inchiesta doveva aver luogo fu alquanto movimentata.

La presenza, certamente fortuita, in paese d'un noto avvocato aveva eccitato la curiosità; ma l'avvocato partì a tempo sì da far rimanere delusi i curiosi.

Verso le 2 pom. una fiumana di popolo con armonica e casse di birra si presentò dinanzi al Municipio per sapere come erano andate le cose: vi fu qualche grido di abbasso e di evviva ecc. e ci volle del bello e del buono a persuadere quella folla che le era stata fatta giustizia intera e piena e che, dopo ottenuta la completa soddisfazione, ritornasse alla calma. Questa la cronaca dei fatti a cui facciamo seguire un breve commento. Il consigliere comunale Tea Giacomo, quello che vorrebbe passare con lo stallatico sul piazzale della chiesa, che nel Consiglio Comunale all'epoca della nomina del maestro Toso e nelle successive conferme si mostrò accanito avversario del Toso, questa volta, a condizioni scolastiche peggiorate, e contro il grido unanime della popolazione, fu il sostenitore più strenuo del maestro.

Tale inconcepibile quanto fenomenale incoerenza rileviamo nel modo più modernamente civile, quello della stampa, per dar modo al consigliere Tea di spiegare il suo operato, ove egli non la faccia ritorneremo il Requiescat in pace.

Alcuni elettori e capifamiglia.

AMPEZZO.

Onore al merito.

Domenica in forma semplice, ma commoventissima, venne consegnata al maestro Giacomo Giorgis la medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento. La cerimonia ebbe luogo nell'atrio del palazzo degli uffici presenti il R. Ispettore Scolastico, le autorità locali, gl'insegnanti tutti del Comune e gran numero di scolari, amici e ammiratori del festeggiato. Prese parte anche la banda Ampezzana, suonando la marcia reale appena fatta la consegna e varii altri pezzi durante la bicchierata servita nella vicina trattoria condotta da Rinardo Burba.

MUSONS.

Assolti.

Don Guglielmo Gasparutti e Lorenzo d'Orlando, imputati di aver falsificato un testamento, erano stati assolti dal Tribunale di Venezia. Il Pubblico Ministero ricorse in Appello: ma l'Appello l'altro ieri respinse il ricorso.

Così fu riconosciuta la innocenza dei due imputati.

ALESSO.

L'assoluzione del curato.

Al Tribunale di Udine è stato assolto il nostro curato don Antonio Vidali, imputato di spaccio abusivo di medicinali. Individui volgari, rimasti sconosciuti, lo avevano denigrato. E così il mondo paga molte volte chi fa il bene alla povera gente!

CIVIDALE.

Cacciatore che spara contro alcuni ragazzi.

L'8 corr. Domenico Todone d'anni 19, e Tonini Giovanni d'anni 18, armatisi di fucile si disposero per una partita di caccia.

Quattro o cinque fanciulli spinti dalla curiosità si appressarono a loro.

Il Todone li ammonì a non seguirli.

I ragazzi pare che non obbedissero, ed al secondo invito il Todone voltatosi spianò il fucile e sparò contro di essi.

Il colpo fu ricevuto dal ragazzo Liberale Pietro di Antonio d'anni 14 del luogo che rimase ferito gravemente al ginocchio destro con asportazione della muscolatura.

Il ragazzo fu ricoverato all'ospedale ove il chirurgo dott. Sartogo riservò il sua giudizio di fronte alla gravità della ferita.

La carica era di pallini minuti n. 01.

Il brigadiere dei carabinieri Gasparotto con i suoi militi si recò sul luogo ma il feritore si è dato alla latitanza.

Il fucile fu rinvenuto nascosto in un covone di canne di granoturco e fu sequestrato.

Dono artistico.

La famiglia di Adelaide Ristori ha fatto dono al nostro Comune di una artistica e preziosa targa d'argento, offerta all'insigne donna dagli artisti italiani. Il pregevole lavoro è opera dell'incisore Salvini figlio dell'illustre drammatico.

Disgrazia a S. Guarzo.

Certo Tercimonte Gio. Batta, di San Guarzo, maneggiando il proprio fucile, si ferì gravemente a un braccio, che gli si dovette poi amputare.

TREPPO CARNICO.

Sacra missione.

Da una quarantina di anni e più non v'era stata qui una Missione; di modo che se ne sentiva assoluto bisogno.

Ebbimo la grande fortuna di avere, durante tutta la novena dell'Immacolata, il P. Giuseppe Antonielli, stimatino. Mi dispenso di parlare delle sue esimie doti, giacchè egli è superiore ad ogni elogio ed è conosciutissimo nella vostra Diocesi.

Dirò solo che il frutto della Missione fu davvero consolante, e che la parola illuminata e soave del zelantissimo Missionario come fu ascoltata in questi giorni con grande avidità ed attenzione, così rimarrà anche in seguito incancellabile nel cuore di tutti.

Ed è così che quest'anno la cara festa dell'Immacolata riuscì veramente solenne, perchè tutti, meno pochi sciagurati, si accostarono alla Mensa Eucaristica e la pace del cuore trapsariva dal volto di ognuno. Sieno grazie a Gesù ed alla Vergine SS. Immacolata.

LATISANA.

La nomina del Sindaco e della Giunta.

L'8 corr. con l'intervento di tutti i nuovi consiglieri e del commissario prefettizio dott. Gabelli, si tenne la prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

A sindaco è nominato il sig. Gaspari Peloso Gaspare, con 15 voti su 20 votanti. Ad assessori effettivi i signori Mario cav. Angelo, Pittoni Domenico, Rossetti Ermanno, Ballico dott. Gino; a supplenti i signori Donati Ernesto e Zanelli Angelo, tutti sei pure con 15 voti.

Il nuovo abate parroco.

Il 5 corr., presso la nostra R.ma Curia, il Molto Reverendo don Francesco Masini, parroco di Pozzuolo, ricevette la istituzione canonica per la parrocchia abbaziale di Latisana.

Don Francesco Masini è considerato tra i migliori parroci della nostra arcidiocesi ed è perciò che la sua nomina è stata accolta con compiacenza.

ZUGLIO.

Denuncia.

Il brigadiere delle R. Finanze denunciò due fratelli Candoni di Cedarchis perchè venne da essi insultato con fischi sul nostro stradale.

Derubato d'una scure.

Il fabb.o Masini Luigi di Cedarchis denunciò il furto d'una scure, facendo cadere i sospetti su quattro individui che vennero interrogati e deferiti all'autorità.

BUIA.

Azione Cattolica.

Domenica, malgrado il cattivo tempo, ebbe luogo con numeroso concorso, l'adunanza ordinaria della Società cattolica di M. S. e Sezione giovani.

Presentato dal Rev.mo Pievano, tenne il nostro propagandista, Segretario del Comitato Diocesano, una breve ma brillante conferenza per incoraggiare tutti a continuare da forti su quella via tracciata dall'amato Pievano che tanto fa per il bene di questa popolazione.

I nostri voti perchè l'efficace parola del distinto conferenziere, religiosamente ascoltata, abbia a produrre ottimi frutti come ottima fu l'impressione da parte dell'uditorio. A lui i nostri sentiti ringraziamenti, nella speranza che tra breve ci procuri il piacere di sentirlo una seconda volta.

TARCENTO.

La festa della Concezione.

Gran folla a Segnacco per la sagra dell'Immacolata.

La processione riuscì solenne con le numerose confraternite, banda di Artegna, cantori della Chiesa, tante bambine bianco vestite che spargevano fiori; e il Clero.

Molta gente anche a Coja per la festa della Congregazione, quest'anno festeggiata con più solennità dell'usato, con intervento della banda di Tricesimo alla processione.

Sia a Segnacco che a Coja nella sera suonarono le bande; a Segnacco i cantori sotto la direzione del bravo musicista D. Vidoni eseguirono applauditissimi cori.

MARANO LAGUNARE.

Muore di freddo.

Il ragazzino Lupieri Mario d'anni 12, di qui, si era recato assieme ai propri fratelli Giuseppe e Remo in quel di Muzzana per raccogliere un po' di strame. Le stravaganze del tempo non permisero a quei tre di far ritorno colla barca della quale si erano serviti per la partenza, cosicchè dovettero intraprendere il viaggio a piedi.

Senonchè giunti in territorio di Carlino, il Mario fu vinto dal freddo e non potè proseguire il cammino perchè colto da grave malore. I due fratelli cercarono di soccorrere il disgraziato come meglio potevano ma per la distanza dell'abitato non poterono ripararo dai *rigori del freddo* e della pioggia il poverino e lo adagiarono su un po' di paglia in mezzo ai campi.

Uno dei fratelli corse a Marano per aver aiuti, mentre l'altro assisteva l'ammalato. Ma il soccorso arrivò troppo tardi poichè il piccino vinto dal freddo cessò di vivere fra le braccia del fratello che lo assisteva.

E' inutile descrivere il dolore che provò la madre del disgraziato al triste annuncio! La poveretta è vedova ed è carica di molti figli e date le sue miserrime condizioni economiche sono certo che i buoni Maranesi sapranno consolarla moralmente e materialmente.

PALMANOVA.

Il prezzo della parola «Becco».

Mian Romano e Bottò Arturo di san Gervasio di Carlino entrambi aspiravano alla mano dell'avvenente loro compaesana Codarin Pasqua. Questa si dimostrò propensa pel Bottò e allora il ripudiato per vendicarsi dell'avversario, andò dicendo pel paese che il Bottò era un becco. Quest'epiteto non garbò all'amante fortunato e volle che il Pretore segnasse il prezzo dell'epiteto stesso.

Il Mian fu avvertito dalla sentenza pretoriale che un becco costa 10 giorni di detenzione.

ATTIMIS.

Disgrazia.

(ga.) Nel villaggio di Subit è successa una grave disgrazia toccata alla diciottenne Bacar Teresa.

Essa cadde sotto una scala dall'altezza di 10 metri, riportando una grave ferita alla testa, ed una gravissima contusione al piede destro. La disgrazia avvenne nel borgo Cancellieri.

BUERIS.

La festa di S. Nicolò.

Nel 1856 i nostri nonni eran in festa perchè sul loro campanile suonavan tre campane. Passaron degli anni ed il buon popolo di questo paesello, guidato dal suo instancabile Cappellano Don Angelo Mauro, mandava ad effetto cose meravigliose.

Veniva in tre anni costruita una nuova Chiesa per la quale si spesero, la mano d'opera a parte, quasi ventimila lire. Veniva fatto il Cimitero ed una bella scalinata per accedere alla Chiesa. Ma mancava una cosa. Un buon concerto di campane. E questo pure, opera del rinomato De Poli, venne ieri inaugurato. E' un concerto armoniosissimo in la-sol-fa e pesa circa 15 quintali. Ecco quanto può un popolo animato da vera fede. E con ragione la sera del loro Patrono essi cantaron il Te Deum.

Essi hanno fatto miracoli per la gloria di Dio! Il loro esempio serva d'eccitamento ai paesi vicini.

MOGGIO UDINESE.

Furto di stagione.

Siamo da capo. In questi giorni i soliti cavalieri notturni visitarono qualche pollaio svaligiandoli completamente; portarono via anche qualche po' di biancheria perchè lasciata in posto troppo alla mano. Ma quello che più impressiona è il furto di circa L. 400 perpetrato l'altra notte all'Agenzia delle Imposte. Quest'ultimo furto ha in se un certo carattere molto misterioso ed è oggetto di svariati commenti.

Il morbillo.

Da varie settimane infierisce anche tra noi e le povere vittime piccine non sono poche. Parrebbe quindi conveniente che le autorità facessero chiudere per qualche tempo le scuole inferiori.

Un voto realizzato.

Finalmente d'ordine del Municipio si applicheranno i parafulmini sulle chiese e sui pubblici edifici, anzi l'opera sarebbe ormai compiuta se la neve ormai caduta quest'ultimi giorni non avesse fatto sospendere i lavori.

La nuova Società operaia cattolica.

Il giorno 9 corrente nel salone delle scuole si riunirono i membri della Società operaia cattolica per il m. s. e per la Previdenza e costituirono le cariche sociali. Riuscirono consiglieri: 1. Treu Giovanni — 2. Missoni Angelo — 3. Dalla Schiava Tullio — 4. Gallizia G. Batta — 5. Mattiello Giovanni — 6. Gardel Pietro — 7. Franz Giacomo — 8. Simonetti Pietro — 9. Not Pietro.

Riuscirono revisori dei conti: 1. Filippi Filippo — 2. Gallizia Giuseppe — Franz Ferdinando.

A Presidente venne eletto Treu Giovanni, a vice-presidente Missoni Angelo e a segretario Mattiello Emilio e il sac. Luigi Faidutti.

Il Consiglio e la Presidenza della Società si compongono veramente di persone stimate assai da tutta Moggio e capacissime di dirigere la nuova provvida Istituzione, che, si può dire, raccoglie tutti i lavoratori di Moggio uniti sotto la bandiera di Cristo per restaurare la vita sociale in Lui, che è fonte di ogni benessere morale ed economico dei popoli.

La Presidenza della Società, appena costituita, spedì due telegrammi nobilissimi a S. S. il Papa ed a S. M. il Re esprimendo sentimenti patriottici e cristiano sociali.

REANA DEL ROIALE.

Seduta comunale.

Le argomentazioni del sig. Sindaco, relative all'area della Latteria di Qualso conformi al parere della Onor. Giunta Provinciale, furono di una logica stringente; nè alcuno dei consiglieri presenti osò affrontarle, seppe portar avanti ragioni plausibili su cui basare la pretesa delle duecento lire. Infatti l'assessore Luigi Cattarossi asserisce come alcuni consiglieri essendo stati informati che il comune aveva donato con *contratto* la predetta area; dissero che se avessero saputo ciò prima, essi avrebbero votato in favore della frazione.

Comelli Antonio disse che sarebbe bene non rinunciare alle duecento lire, non fosse altro per il carteggio.

Di grazia, non sa egli che, e carta da bollo, e competenze, e ogni spesa fu sostenuta dalla frazione?

Barborini Ermegildo e Pietro Linda insistettero essi pure per aver le duecento lire, e ciò per non contraddirsi. Ragione non plausibile.

Nella votazione furono contrari alla frazione sette; favorevoli cinque, si astennero i tre di Qualso.

I frazionisti confidano, perciò nell'onorevole Giunta Provinciale.

La morte del parroco. — La notte di martedì dopo lunga malattia è morto il nostro amatissimo parroco. Fu semplice affabile con tutti, caritatevole. Era amato assai dai parrocchiani.

COMEGLIANS.

Sotto il tram.

Il fornaio Luigi Davora, martedì si recò ad Udine. Il cavallo che lo conduceva alla stazione della Carnia ruppe le bardature, e due volte minacciò di fuggire. Verso le 19 a Udine, volendo salire sopra un tram in Piazza Vittorio dalla parte anteriore, scivolò e le ruote del tram gli fratturarono completamente la gamba sinistra.

SACILE.

Incendio.

Giovedì otto verso le ore sette scoppiò un incendio violentissimo nei magazzini, di legname, deposito nova e pollerie del cav. Giuseppe Lacchin.

L'opera di isolamento riuscì vana, mancando anche le pompe, poichè il fuoco alimentato da un fortissimo vento e dalle materie facilmente infiammabili che trovavansi nei magazzini in breve distrusse tutto il locale.

I danni ascendono a parecchie decine di migliaia di lire: sono coperti dell'assicurazione.

E' da tutti in generale lamentata la mancanza d'una pompa per incendi. Si spera che il Comune dopo l'accaduto non tarderà a provvedersene.

PALUZZA.

S. Ecc. Mons. Pelizzo.

Come in programma, giunse Venerdì 15, fermandosi fino al domani sera. Non mancarono archi e scritte inneggianti, ma ciò che più monta, un'accoglimento cordiale ed affettuoso, reso entusiasta dall'affabilità davvero evangelica dell'illustre Presule. Le Cresime, amministrate Venerdì sera e nella mattinata di Sabato si elevarono alla bella cifra di quasi 1400; come si vede un concorso immenso; ed i ciambellai hanno fatto affaroni!

L'illustre Prelato lasciò in tutti la migliore impressione, egli non si risparmiava con alcuno, aveva per tutti qualche buona parola.

PREMARIACCO.

Offerte per la nuova chiesa.

(B.) Il nostro carissimo cappellano don Pietro Mazzolini, in questi giorni, si fa in quattro per raccogliere le offerte in granoturco che tutti i buoni di questa parrocchia elargiscono per la nuova erigenda chiesa parrocchiale. E il suo zelo non rimane infruttuoso. Arrivano in Canonica carri da una parte, carri dall'altra ch'è una meraviglia.

Tutti fanno a gara a mostrarsi generosi. Si calcolano già cento staia raccolte in due giorni. Tutti dicono: Iddio ci ha donato in gran copia, doniamogli noi pure una parte delle sue grazie.

Evviva il popolo di Premariacco, la nuova chiesa ed i suoi zelanti sacerdoti!

TRIVIGNANO.

Per chi cerca impiego.

E' aperto il concorso ad un posto di guardia campestre con l'annuo stipendio di L. 450.

FORGARIA.

Decesso all'estero.

Solo da poco tempo si è sparsa nel nostro villaggio la cattiva nuova che una polmonite trasse alla tomba in soli otto giorni, al 25 di novembre il ventitreenne Didol Valentino, nostro compaesano, ad Hoverswerda.

I funerali ebbero luogo al 28. Gli resero gli estremi onori non solo tutti gli italiani, ma anche i prussiani. Il R.mo parroco di là lo accompagnò gratuitamente.

Il Didol era un giovane da tutti amato e stimato, sinceramente religioso. Spirò fra le braccia del fratello e dei compaesani.

Sia pace alla sua anima benedetta. Condoglianze alla famiglia.

OSOPPO.

Ciclista aggredito.

L'altra sera certo Giovanni Dal Rosso ritornando in bicicletta da una gita; a pochi chilometri dal paese fu avvicinato da tre individui che balzatolo di sella e ridotolo all'impotenza lo sottoposero ad una minuta perquisizione.

Protetti dalla oscurità, i tre malfattori gli fecero a brandelli giacca e camicia, e gli imposero coll'arma alla mano di non passare più per quei luoghi.

TEOR.

Un bel casetto.

Io non frequento le lezioni alle nostre elementari; ma deve proprio essere vero: ne parlano tutti i ragazzi e le bambine di classe.

Una egregia Insegnante in un eccesso superbo di zelo abecedariale regala di sovente a uno o all'altro alunno degli epiteti non buoni e meno educativi.

Ma io dico, dal punto di vista estetico, è buona cosa che volino *fulmini, saette, colpi, contadinacci..... cretini*, via via per una nova ed ampia aula scolastica, nel cospetto di ragazzi che sgranano gli occhi intenti e biricchini? Ci sarebbe da ridere, se i fanciulli non andassero a scuola per imparare..... capita! almeno nel nome dell'estetica dell'aula!

FAEDIS.

Arresto di zingari.

Una compagnia di circa una trentina di zingari gironzolava per questi paesi chiedendo la carità con minaccie dove trovavano le famigliette sole, ed anche appropriandosi di galline e tacchini, dove non eran visti, come fecero nella casa del M. Mangilli.

Avvertito di ciò il brigadiere della posta carabinieri locale, diede loro la caccia, e riuscì ad arrestarne otto che d'urgenza li spedì su un gran carro a Cividale a digerire i tacchini sul tavolaccio di quelle prigioni.

Colto da emoraggia cerebrale.

— Venerdì otto veniva colpito da emoraggia cerebrale l'ottantenne sig. De Lucca Luigi, mentre stava sgranando un cesto di granoturco e sabato sera moriva munito di tutti i conforti religiosi.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Cronaca cittadina

Le dimissioni del comm. Ignazio Renier

Prima come possibile, poi come probabile, infine come certa corse tra il pubblico, che ne aveva interesse, la notizia delle dimissioni dell'avv. comm. Ignazio Renier da presidente della Deputazione Provinciale. E non è meraviglia se tale notizia abbia prodotto dispiacere in quanti — e son tutti di qualsiasi partito — salutavano in lui l'uomo dalla capacità superiore, dalla rettitudine provata, dalla attività esemplare.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Un friulano aggredito all'estero.

Ci scrivono da Meilich (Hunterbrühn).

Il giovane Oggerini Sebastiano da Ragogna il giorno 6 corr. terminato il lavoro si portò al paese vicino per impostare una lettera. Strada facendo s'incontrò in sette individui craguolini che lo aggredirono e derubarono di 60 corone che avea seco. Siccome lo minacciavano anche di morte, con la sua forza riuscì a svincolarsi, estrasse una roncola e ferì mortalmente cinque aggressori. Gli altri scapparono, sparando 12 palle di rivoltella e ferendolo così ad una gamba. Guarirà in 10 giorni.

Andreina.

Fatevi elettori!

Il mese di dicembre dev' essere un mese di lavoro speciale pei cattolici: quello cioè d'iscriversi nelle liste elettorali. Il tempo utile è dal 15 al 31 dicembre; ma bisogna prepararvisi prima. Ecco perchè qui noi diamo le opportune spiegazioni sul diritto a essere elettore.

Elettore amministrativo.

Per essere iscritto nelle liste amministrative occorre:

1. Avere compiuto i 21 anni o compierli prima del 15 maggio 1905;
2. Essere cittadino italiano e godere dei diritti civili;
3. Avere uno dei seguenti requisiti:

a) **essere iscritto nelle liste politiche;**

b) oppure **pagare una tassa diretta** qualsiasi o su terreni o su fabbricati, o sulla ricchezza mobile.

Nota — La contribuzione può essere anche di pochi centesimi: tale condizione è molto importante specie per le « Casse Rurali » i cui membri tutti possono per essa divenire elettori, poichè la legge riconosce che la quota di ricchezza mobile pagata da società commerciali in nome collettivo sarà nello stabilire il censo elettorale ugualmente ripartita fra gli interessati.

c) oppure **pagare almeno L. 5 all'anno di tasse comunali,** anche cumulativamente p. e. per tassa di famiglia o fuocatico, o sul valore locativo, o sul bestiame, o sui domestici, o sulle vetture, o sugli esercizi e sulle rivendite, allegando la relativa bolletta di pagamento:

d) oppure **pagare una pigione annua** (per casa, bottega, magazzino ecc. ecc.), non minore di

L. 20	pei comuni	inferiori		ai	1000	abitanti
» 50	»	»	da	1000 ai	2500	»
» 100	»	»	da	2500 ai	15000	»
» 130	»	»	da	10000 ai	50000	»

presentando la scrittura o il contratto verbale d'affitto registrato;

e) oppure **tenere in affitto o mezzadria** beni stabili di qualunque specie (campi, case ecc.) colpititi da un' imposta diretta qualunque non minore di lire 15.

Nota. — Coloro che si trovano in uno dei casi contemplati alle lettere *b, d, e,* debbono però pagare la contribuzione che li colloca fra gli elettori *almeno da sei mesi*; e coloro che pagano una tassa comunale (vedi lettera *c)* devono giustificare tale contribuzione con la prova del reale pagamento delle tasse per l'anno precedente (quietanza dell'esattore).

Per la condizione alla lettere *a)* occorre avere la residenza nel Comune da sei mesi ed eleggervi il domicilio elettorale.

Per le condizioni *b, c, d, e,* occorre la prova di saper leggere e scrivere, davanti a un notaio e a tre testimoni la seguente domanda, senza aiuto di dettatura o di copia.

Onor. Giunta Municipale di . . . . .

Io sottoscitto figlio di . . . . anni . . . abitante in via . . . domando di essere iscritto nelle liste elettorali, perchè pago . . . . .

(data) *(firma)*

I **perchè** variano a seconda del titolo; e quindi si potrà dire:

perchè pago L. 100 per pigione,
perchè pago L. 5 (o più) di tassa di famiglia,
perchè pago L. 5 (o più) di tassa sugli esercizi e rivendite,
perchè pago L. 1 (o più) di imposta prediale,
perchè pago L. 1 (o più) di ricchezza mobile,
perchè lavoro a mezzadria un fondo, come dal unito contratto verbale, ecc. ecc.

Queste sono le principali condizioni per divenire elettori.

Però una vedova la quale paghi la contribuzione richiesta per l'elettorato o un padre che non sappia leggere nè scrivere e pure paghi la contribuzione suddetta, possono delegare l'esercizio dei diritti elettorali a uno dei proprii figli, purchè questi abbia, s' intende, i requisiti richiesti ai n. 1 e 2.

Elettore politico.

E' questo un lavoro nuovo che i cattolici **devono** fare. Finora essi si occupavano solo delle liste *amministrative*, perchè andavano a votare solo nelle elezioni comunali o provinciali; ma adesso **devono** occuparsi anche delle liste politiche, per essere pronti ad affrontare anche questa battaglia, come l'hanno affrontata nelle passate elezioni.

Perciò quanti dei cattolici che hanno diritto di essere elettori politici e non si sono curati di questo diritto contentandosi del diritto amministrativo — **devono** adesso ottenere anche questo, facendosi iscrivere nelle liste politiche.

Per essere poi iscritti anche in queste, occorre:

1. Avere 21 anni;
2. Essere cittadino italiano;
3. Presentare l' attestato scolastico pubblico di aver superata la terza elementare.

Nota. — Tale certificato è rilasciato dal maestro comunale e controfirmato dall' ispettore scolastico, e se il comune è fuori della provincia, anche dal Provveditore agli studi.

oppure il certificato di aver sostenuto con un buon esito l' esame avanti il Pretore.

Nota. — L'esame è facilissimo: lo *scritto* consiste in un dettato o in un piccolo componimento (racconto o lettura); l'*orale* riguarda le notizie più elementari sulle quattro operazioni aritmetiche, sul sistema metrico decimale e sull'organizzazione dei Consigli comunali e della Camera dei deputati. Per preparare gli esaminandi basta aprire per alcune sere presso le Associazioni cattoliche una piccola scuola elettorale nella quale può insegnare lo stesso presidente o l'assistente ecclesiastico, o altra persona un po' istruita.

oppure il congedo militare di servizio prestato per due anni almeno.

Nota. — Coloro che sono stati congedati dopo il luglio del 1894 dovranno allegare alla loro domanda il certificato rilasciato appositamente dal comandante del corpo, che attesti di aver seguite le scuole reggimentali; coloro che furono congedati prima del '94 basta che alleghino il congedo militare dal quale risulti che sanno leggere e scrivere ed hanno frequentato le scuole.

Per essere iscritto nelle elezioni politiche non basta però avere 21 anno, essere cittadino italiano, avere il certificato di saper leggere e scrivere: bisogna anche:

1. Che paghi annualmente per imposte dirette — prediale — una somma non minore di lire 19.80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale;

2. *oppure* che sia affittuale di fondi pel quale paghi un fitto non inferiore di lire 500;

3. *oppure* che sia affittuale di fondi a mezzadria, pei quali fondi il padrone paghi una prediale non minore di lire 80 compresa la sovraimposta provinciale;

4. *oppure* che paghi per la casa di abitazione, per magazzini esercizii ecc. un fitto annuo non minore di:

lire 150 nei comuni che anno meno di 2500 abitanti;
lire 200 nei comuni da 2500 a 10 mila abitanti;
lire 260 nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti.

Vi *è* dunque differenza, riguardo al censo, tra l'elettore politico e l'elettore amministrativo. Poichè « tutti gli elettori politici sono di *diritto* anche elettori amministrativi; ma non tutti gli elettori amministrativi possono essere anche elettori politici ». Di fatti mentre l'elettorato amministrativo basta pagare un tributo diretto qualsiasi, anche di un centesimo, per il politico occorre pagare un contributo diretto annuo di lire 19.80.

Mentre i fittaiuli di un fondo colpito da 18 lire di imposta diretta, possono essere elettori amministrativi, essi non possono essere elettori politici se il fondo ad essi affittato non è colpito da un' imposta diretta di lire 500.

Mentre un colono può essere elettore amministrativo se il padrone paga sul fondo lire 15 d'imposta, lo stesso non potrebbe essere elettore politico se il padrone non ne pagasse 80.

CORSO DELLE MONETE

Oro (Francia)	Lire	99 90
Sterline (Londra)	»	25.21
Marchi (Germania)	»	122 93
Corone (Austria)	»	104.56
Rubli (Pietroburgo)	»	264 02
Lei (Romania)	»	99.—
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.75

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15 30.
Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.
Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d' Italia ». — Partenza alle ore 15.
Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Pescelle. — Partenza alle ore 15 30.

Izzan Augusto, d. gerente responsabile.
Udine, tip. «Crociato».